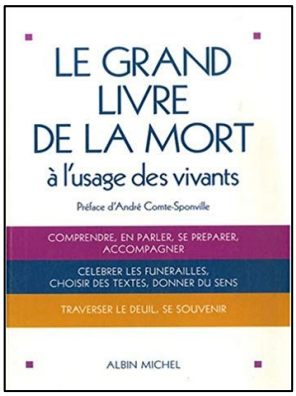
Recensione

Le grand livre de la mort à l'usage des vivants

AA.VV., Ed. Albin Michel, Ottobre 2007, pag. 480

di Emanuele Vaj



La morte è sempre stata avvertita dall'uomo come un mistero doloroso, un evento tragico, persino uno scandalo. La nostra società moderna lo considera quasi tabù: non parliamo di morte, evitiamo di mostrarla, proviamo a dimenticarla. Quindi, quando ci tocca concretamente, ci lascia ancora più impotenti di fronte a molte domande:
Che cos'è la morte? Cosa dicono le medicine, le filosofie, le religioni? Dovremmo stare zitti o parlarne? Come accompagnare la fine della vita? Cosa fare con il corpo: donazione di organi, sepoltura, cremazione? Come celebrare un funerale? Cosa dire, cosa fare, quando uno non è o poco credente? Qual è il tempo del lutto? Riti del ricordo? Cosa dicono le tradizioni religiose di "oltre" la morte? Più concretamente: quali sono gli adempimenti pratici e legali da prendere dopo il decesso di un parente?
Tutti questi temi sono qui trattati da un centinaio di specialisti provenienti da ogni settore: medici, psicoanalisti, storici religiosi e religiose, filosofi, avvocati, professionisti del settore funebre.
Estratti da opere letterarie e due antologie – testi letti durante i testi funerari e per meditare – integrano questo libro abbastanza unico, che porterà al lettore, quali che siano le sue credenze, un aiuto pratico, psicologico e spirituale comunque utile e interessante.